

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — Estero: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne invant animos landes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
PETROS Archiep. Utinen.

Lunedì 19 Maggio 1902

Anno III. — N. 112

A proposito di spiritismo

Ho qui sul tavolo il fascicolo di marzo della *Lettera* del Giacosa ed il fascicolo di maggio della *Nuova Antologia*. Ambedue hanno un capitolo su tale materia. Dal primo, che è un estratto e continuazione di studio del Blois redattore del *Matin* di Parigi si ricava in complesso, che nel mondo dell'occultismo, dello spiritismo, del satanismo e del magnetismo vi sono ancora molte cose inesplorate e che non possono spiegarsi dalla nostra mente umana. Se invece stiano col Blaserna della *Nuova Antologia*, tutto si ridurrebbe a trucco abilissimo, ma sempre trucco. Il nostro P. Franco della *Civiltà Cattolica* ha già parlato da vari anni sulla materia; si bramerebbe però che vi tornasse sopra dopo le lunghe polemiche che in queste ultime settimane leggiamo sui giornali italiani ed esteri.

I fatti portati da una parte e dall'altra a sostegno della tesi sono certamente impressionanti; il Vassallo di Genova è convinto della serietà della cosa, il Paroni invece sta agli antipodi, e ambedue hanno una lunga schiera di seguaci. Il celebre romanziere Huysmans intervistato dal Blois intorno al satanismo crede fermamente che tali fenomeni sono demoniaci: « *Un médium è quasi un ossesso, se il diavolo non c'è sempre, è molto vicino...* Il diavolo ha sentito che il materialismo perdeva terreno, quindi ha mutato giuoco... *Gli spiriti evocati dagli occultisti non possono essere altro che demoni* ».

Il celebre Sardou è pure uno spiritista convinto, che dice al Blois: « Sono stato dei primi a studiare lo spiritismo fin dal suo inizio — 30 anni addietro — e sono passato dall'incertezza allo stupore e dallo stupore alla *convizione*. Mi occorrerebbe un volume per rispondere... I fenomeni materiali osservati nelle più rigorose condizioni d'esame non sono più contestabili, e per la più gran parte sono *inesplicabili nello stato presente delle nostre conoscenze...* È impossibile disconoscere l'azione di esseri occulti, dei quali riesce difficile precisare la vera natura ». E può bastare colle citazioni del Blois.

Il Blaserna mette tutto, come dissi, nel ciarpane del trucco. « *Lo spiritismo, per lui, è una meschina caricatura dello spiritualismo...* Che un médium possa evocare uno spirito, il quale poi non dice che delle scipitaggini o peggio, è questo un concetto che urta contro tutto ciò che crediamo di avere in noi di più fine, di più nobile, di più elevato... Basta rammentare le varie fasi percorse da queste pratiche e dottrine spiritiche negli ultimi 30 anni, per persuadersi facilmente che in tutto ciò non vi è che una serie di *giuochi e di trucchi*. È inutile, parmi, l'affannarsi intorno al tale o tal altro fenomeno. Può anche darsi che per ora uno dei tanti fenomeni descritti non abbia trovata una soddisfacente spiegazione meccanica. Ma tutto l'insieme delle rivelazioni, che sono piovute e piovono ancora da tutte le parti, sono tali e tante e di natura così schiacciante, che in verità non si comprende come molte persone di buona fede possano ancora esitare nella scelta della loro opinione. La spiegazione si trova solo nel fatto, che l'umanità ha bisogno di credenze e resiste molto ai tentativi di scuoterne l'una o l'altra, per quanto assurda sia ».

Concludendo, devo far notare ai lettori una cosa curiosissima ed è: che tanto il Blaserna che il Sardou, a detta loro, molti anni addietro furono essi pure due médium!! Come va la faccenda? P.

Notizie Vaticane

Il pellegrinaggio sardo.

Roma, 18. — Sua Santità ricevette venerdì nella sala del trono il pellegrinaggio sardo.

Pel giuramento del Re di Spagna.

Roma, 18. — Nella chiesa di Monserrato, si celebrò ieri una funzione solenne in occasione del giuramento del Re di Spagna Alfonso XIII.

Mons. Mery de Val celebrò Messa solenne. Quindi l'E.mo Card. Rampolla cantò il *Te Deum*.

Assistevano alla cerimonia gli ambasciatori di Spagna presso il Vaticano e presso il Quirinale, il personale della colonia e la nobile Anticamera Pontificia.

Cose di Corte e di Governo

La villeggiatura del Sovrano.

Roma, 18. — Anche nel corrente anno i Reali passeranno i mesi del grande estate a Racconigi e l'autunno a Capodimonte. La Regina Margherita andrà a Stupinigi.

Il regalo della cognata.

Roma, 18. — La regina Elena invierà un diadema nuziale alla signorina Costantinovich, nel giorno in cui andrà sposa al principe Mirko.

Franco a Corte.

Roma, 18. — Stasera al Quirinale i Reali diedero un pranzo alle Presidenze della Camera e del Senato ed alle Commissioni parlamentari che recarono al Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Erano anche invitati i ministri, i sottosegretari e le alte cariche di Corte. Dopo il pranzo i Sovrani tennero un circolo intrattenendosi a parlare della cerimonia di inaugurazione della gara di tiro a segno.

Per la crisi vinicola.

Roma, 18. — Ieri si riunirono cinquanta deputati delle regioni vinicole. Votarono un ordine del giorno contrario al disegno di legge del governo per la produzione dell'alcol ad uso industriale. Diedero il mandato ad un Comitato per formulare degli emendamenti.

Pel matrimonio degli ufficiali.

Roma, 18. — Agli uffici della Camera vennero prese in disamina le proposte sulla legge per il matrimonio degli ufficiali.

Note e commenti

Consigli gratis.

Dalle colonne del *Friuli* un Fedalto si permette innalzare augurii pel giovane re di Spagna, augurii che suonano consigli. Tra questi è il seguente:

« Possa Alfonso XIII liberarsi dall'esiziale egemonia gesuitica ecc. »

Noi non vogliamo essere — giornalicamente parlando — da meno di Fedalto e mandiamo a nostra volta al giovane re i nostri consigli velati sotto la graziosa forma dell'augurio. Diciamo quindi: « Possa Alfonso XIII liberarsi dalle insidie della setta che va suscitando tutti quei disordini che travagliano da anni l'infelicitissimo regno ».

È ora il giovane re prenderà in disamina anche questo nostro consiglio. Veramente non è abbonato del *Crociato*, ma solo del *Friuli*; peraltro ci faremo premura di mandargli il presente numero.

Mentre Fedalto.

Mentre Fedalto dalle larghe vedute, dal finissimo tatto politico, desidererebbe per la Spagna « la luce di civili ideali » sotto il governo di Alfonso XIII, vale a dire, in lingua povera, una guerra contro gli ordini religiosi e una rapida laicizzazione dello Stato, degli uffici e delle scuole, guardate un po' come Don Carlos, pretendente al trono di Spagna, la pensi.

In occasione della incoronazione del giovane re, Don Carlos ha emanato il seguente proclama-protesta:

« Spagnuoli! »

Sono 16 anni che da Lucerna protestai solennemente contro la proclamazione di mio nipote Alfonso a Re di Spagna, mediante la quale si confermava ancora una volta l'usurpazione commessa alla morte di Ferdinando VII, ultimo monarca legittimo che, di fatto abbia occupato il trono di San Ferdinando.

Il diritto mi appartiene. Per questo diritto e per i sacri interessi che rappresenta, ho combattuto con gloria, benché senza fortuna sui campi di battaglia, seguito dai miei leali ed eroici difensori, la cui fede ed il cui entusiasmo non decadono malgrado il tempo trascorso e la disgrazia che fino ad ora ci perseguita. Ho sempre fiducia in essi, per rivendicare al momento opportuno, e nel modo che sia conveniente, la Corona che nuovamente mi viene strappata colla dichiarazione della maggiore età del così detto Alfonso XIII, così intruso ed illegittimo come i suoi immediati predecessori.

Triste è il legato che lascia la Reggenza che è stata tanto funesta per la povera Spagna. Perdute con disonore le colonie, impiccolito il territorio, trascurata la chiesa, disorganizzato l'esercito, disfatta la ma-

rina, rincrudita la questione religiosa e la sociale, senza finanze, senza credito e quasi senza patria, il suo trono si basa unicamente sulle rovine fumanti di quella che un giorno fu la poderosa Nazione spagnuola, signora dei due mondi, quando era governata dai suoi veri re.

Povero avvenire l'aspetta: e più triste sarà ancora l'avvenire della nostra Spagna, se Dio non rimedia presto ai suoi mali come io spero.

Frattanto, con amore di figlio sottomesso alla Chiesa, come spagnuolo che ama il suo paese, come monarca di diritto, protesto di nuovo contro l'usurpazione che viene consumata, contro la mancanza di religione e l'immoralità che crescono e dilagano, contro la rivoluzione fino ad ora trionfante, contro le tendenze anarchiche e antisociali che dappertutto si estendono, e contro tutto ciò che si oppone alla sacra divisa di « Dio, Patria e Re » scritta nella mia bandiera oggi piegata temporaneamente, ma pronta ad essere inabberata con valore, quando sia necessario.

Sono sempre lo stesso: la mia attitudine, le mie idee, i miei propositi, le mie convinzioni non cambiano. Sono disposto come lo sono stato sempre, a fare tutti i sacrifici per compiere il mio dovere; ed ho la fiducia che anche voi altri prendete pure compiere il vostro, affinché possiamo tutti uniti salvare la Spagna, e con essa la causa della religione del diritto e dell'ordine sociale. Così spera il vostro Re.

Carlo ».

Venezia, 3 maggio 1902.

Ordunque...

Tra Fedalto e Don Carlos vi è forte disparità di vedute: quello non vorrebbe gesuiti e fraterie; questo invece lamenta la mancanza di religione e la trascuranza della Chiesa... Peraltro si deve credere a Fedalto, di gran lunga più erudito di Don Carlos in fatto di Spagna, di spagnuoli e di... spagnuoletti.

Per l'incoronazione di Alfonso XIII

Sabato il giovane re Alfonso XIII di Spagna, circondato dagli ambasciatori straordinari delle potenze e dai dignitari della nazione, prestò il suo solenne giuramento.

Del quale si mandano da Madrid, 17, i seguenti particolari:

La città è animatissima. Il corteo reale uscì dalla reggia poco prima delle 2 pom. Il re fu entusiasticamente acclamato dalla folla lungo tutto il percorso. Il corteo giunse al palazzo delle Cortes alle 2.25, ricevuto dai presidenti del Parlamento e dai ministri.

Nell'aula il gruppo dei principi nelle svariate uniformi offre uno spettacolo brillantissimo.

Il Re è accolto da un'entusiastica ovazione. Dopo che il Re ebbe preso posto sul trono, il presidente delle Cortes si fece innanzi e gli domandò se era disposto a prestare il giuramento stabilito dalla Costituzione.

Il Re allora pronunziò la formula stabilita, alla fine della quale scoppiò una ovazione entusiastica.

Dopo la cerimonia del giuramento il corteo reale si recò alla chiesa di San Francesco del Grande. Il re durante il percorso fu vivamente acclamato.

Il re entrò in chiesa sotto il baldacchino sostenuto da sei sacerdoti; quando tutti ebbero preso posto si cantò un solenne Te Deum.

Le voci di un attentato.

Avevano telegrafato al *Giornale d'Italia* da Madrid che mentre il corteo reale percorreva la Calle Major, un individuo dietro la fila dei soldati tirò una revolverata, andata a vuoto; che la regina gettò un grido di disperazione; che il giovane re conservò il sangue freddo; che la folla fece una dimostrazione di affetto al re; che l'individuo venne arrestato. Di tutto ciò peraltro non resta che questo di vero.

Un individuo, quando il corteo usciva dalla Reggia, tentò avventarsi contro la carrozza del re, appendone lo sportello. Il Re lo respinse. L'individuo giunse però a gettare il cappello in aria. Fu subito arrestato e non gli si trovò addosso nessuna arma. Aveva in tasca soltanto una poesia amorosa dedicata all'infante Maria Teresa.

Dall'interrogatorio a cui fu sottoposto dopo l'arresto risultò trattarsi di un pazzo chiamato José Puigi, nato a Crevillante in provincia di Alicante, di 23 anni. Dichiarò che aveva intenzione di chiedere la mano dell'infante Maria Teresa.

Egli è un ex garzone d'albergo, già licenziato per aver tempo addietro gettato un mazzo di fiori nella vettura della Regina reggente, e ricondotto alla città natale presso la famiglia. Egli era ritornato ieri colla ferma intenzione di rinnovare l'incidente.

Gli fu riscontrata qualche ferita e contusione cagionategli dal pubblico, che credette trattarsi di un attentato.

Il Puigi verrà deferito al Tribunale militare.

Lo stesso ministro di Stato ha diritto al corpo diplomatico all'estero un dispaccio smentendo assolutamente l'attentato.

Le gesta degli anarchici.

Madrid, 18. — I giornali dicono che si è scoperto un complotto di anarchici. Si trovarono 9 cartucce di dinamite. Fra gli arrestati vi sono uno studente di medicina, un tipografo, un falegname, un muratore.

Fra i sei anarchici arrestati hanno tal Gabriele Lopez, commesso all'ufficio di una Compagnia d'assicurazione; fu nella sua casa che la polizia trovò il pacchetto di cartucce di dinamite.

Lopez dichiarò che gli era stato consegnato da un altro anarchico, che gli aveva ingiunto di lanciare una cartuccia al momento del passaggio della carrozza reale. Tutti gli arrestati non nascondono le loro idee anarchiche.

Il proclama della reggente.

Madrid, 18. — La *Gaceta* pubblica una lettera della Regina Reggente diretta a Sagasta, in cui dice che al momento di abbandonare la Reggenza sente la necessità di esprimere al popolo spagnuolo la sua gratitudine per la devozione dimostrata.

Il proclama del nuovo re.

Madrid, 18. — Un supplemento della *Gaceta* pubblica un proclama del Re al popolo, in cui dice che, dopo di aver ricevuto i poteri dalle mani di sua madre, invia al popolo spagnuolo il suo saluto cordialissimo. Aggiunge comprendere perfettamente la grandezza dei doveri che gli incombono e, riconoscendo mancarci l'esperienza, farà ogni sforzo per assicurare la prosperità della patria, chiedendo al popolo la sua ispirazione.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 17).

L'indennità ai deputati.

Dopo svolte due interrogazioni, delle quali una sullo sciopero di Masi e l'altra sui tumulti di Putignano.

Mazza diè ragione per l'indennità dei deputati. E qui si svolse un rapido incidente, che mise a rumore un po' la Camera.

La proposta legge di Mazza è la seguente: « È assegnata a ciascun deputato non percepisca dallo Stato alcun stipendio una indennità annua di lire seimila. Questa non potrà essere rinunziata. A tale scopo sarà iscritto in un capitolo del bilancio della Camera la somma relativa ».

Dandone poi le ragioni rammenta come fino dal 1848 la questione sia stata presentata avanti l'assemblea subalpina; essa ritornò poi più volte innanzi alla stessa assemblea ed al Parlamento italiano, ma fu ogni volta respinta, perchè lo spirito pubblico si trovava impreparato a quella innovazione. Ora all'incontro essa trova il suo fondamento nel voto dell'intera democrazia, come lo prova il fatto che è sostenuta concordemente da tutte le frazioni dell'Estrema Sinistra. Oggi il corpo elettorale sceglie numerosi rappresentanti che traggono dal lavoro il loro sostentamento. Essi quindi debbono scegliere tra la miseria, l'elemosina degli elettori o l'affarismo.

Presidente. E' gloria del Parlamento italiano l'essersi sempre dimostrato superiore a simile sospetto (vive approv.).

Borciniani. Ma se ci furono tanti deplorati!

Mazza. Non accuso la Camera: parlo del pericolo dell'affarismo parlamentare. Biancheri (con forza). Non faccia insinuazioni.

Voci. Ma i deplorati sono fatti, non insinuazioni. Biancheri. Coloro che dubitano della onestà della Camera sono indegni di appartenervi (applausi).

Nofri. Ricordatevi il Comitato dei sette. Biancheri. Io era al Parlamento quando lei era ancora bambino e protesto contro queste insinuazioni.

Voci. Protestate contro la verità (rumori). Vi sono gli onesti e i disonesti.

Mazza. Altro è il Parlamento, cui ella appartiene da 42 anni...

Biancheri. Da 49...

Mazza... e altro i deputati di cui uno vi fu che scriveva a Depretis: Sappia che io vivo di provvigioni. Conclude poi esortando la Camera ad approvare la proposta in nome della giustizia e dell'uguaglianza (approvazioni).

Giulitti. Non si oppone che la proposta sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Continuò poscia la discussione nel disegno legge per la conservazione dei monumenti e fu deciso di riprendere allo stato di relazione la proposta di legge sulla riforma agraria.

Ancora una teoria

(È la terra che beve o è l'acqua che mangia?)

Un geologo francese, il signor Lapparent, ci rappresenta il mare come un implacabile nemico intento ai nostri danni. Voi non avete mai fermata l'attenzione sul moto continuo di erosione che le acque azzurre vengono compiendo. I grandi continenti ne sono frastagliati, tormentati consumati.

Percorrendo una linea ferroviaria lungo la spiaggia, incontrate a quando a quando le scogliere, contro cui le onde vengono a frangersi, che si ricoprono di schiuma argentea, e riappariscono negre, fantastichamente atteggiate innanzi alla immensa distesa. Paiono gruppi di giganti, allacciati gli uni agli altri, che oppongono il loro petto alla furia o alla carezza dei flutti; carezza formidabile, che li consuma.

L'immaginazione li animò, ne fece degli esseri mostruosi, con un solo occhio cavernoso, intento a spiare lontano l'avvicinarsi dei naufraghi. Il Mongibello accoglieva nel mistero del suo seno quei terribili giganti!

Ed erano, gli scogli fantastici, negre rocce sporgenti a picco sul mare. Investiti dalle onde si sgretolarono lentamente nei secoli. Se tornassero coloro i quali videro le interminabili riviere or fa un millennio, invano cercherebbero i cupi recessi, le rupi enormi che prendevano da lungi un aspetto pauroso.

Tutto si è trasformato. Ciò che un tempo era di una selvaggia orridezza presenta adesso il più sereno, il più ridente degli aspetti. Qua il mare flagella i fianchi delle montagne, ed ora invece invia alle ardue balze, da lontano, il proprio saluto: là il piano verdeggianti si dilungava fino al limite estremo dell'orizzonte, e oggi il mare vi ha disteso trionfalmente l'impero.

La storia delle trasformazioni subite dai nostri continenti, delle città scomparse e sommerse, è piena di vivo interesse. L'acqua invade da una parte: dall'altra, la terra emerge. Adria, che diede il nome al mare su cui sorgeva, ne è ora lontana ventisei chilometri. Ostia, che vuol dir bocca fu costruita alla foce del Tevere. Di là, moveva alla volta della Spagna la flotta di Scipione l'Africano: ora dista dalla foce quattro chilometri.

Inesorabilmente, col tempo, la superficie del nostro pianeta cambia in modo meraviglioso; la scienza ha dimostrato che se nessuna causa interna producesse dei sollevamenti o delle depressioni, esso finirebbe, per la sola azione delle acque, col diventare eguale e liscio come una palla, ricoperto da uno strato d'acqua, alto qualche centinaio di metri.

Tra le città sommerse, celebre è rimasta quella d'Is in Bretagna, che sorgeva in fondo alla baia di Douarmentez. Nei primi secoli della nostra era, Is era ancora fiorente, quantunque minacciata dal mare, perchè protetta da immense dighe. L'invasione delle acque che la inghiottirono, viene riferita all'anno 444; e anche oggi, durante la bassa marea, si vedono ancora delle vecchie mura che portano il nome di « Mogher-Greggi ».

La leggenda narra che la città era eredita al lusso e ai piaceri, splendida per i suoi palazzi sontuosi e invasa dalla corruzione. Vi regnava il re Gradion, il quale aveva una figlia, la bellissima principessa Dahut, seducente, licenziosa, che, malgrado l'austerità paterna, si abbandonava alle orgie più sfrenate. Il re aveva promesso d'interporre la sua autorità, per farne cessare gli scandali, ma l'indulgenza paterna aveva sempre finito per prevalere nel suo cuore.

La principessa ordì una congiura per impadronirsi del trono, e il vecchio re fu relegato in fondo al suo palazzo. Ma in un giorno di grande marea ella volle per capriccio, aprire le chiuse che contenevano le onde. Sulla sera il re vide apparire a sé dinanzi San Guénolé, l'apostolo della Bretagna, il quale veniva ad annunziargli l'imprudenza della figlia: il mare penetrava nella città e la sommergeva. Il re volle ancora salvare la principessa dalle conseguenze della sua imprudenza: la mandò a cercare, la mise in groppa al proprio cavallo e con alcuni fidi si diresse verso le porte della città. Nel momento in cui le varcava, un lungo mugugno risuonò alle sue spalle: si volse

e mandò un grido. Là dove era la città d'Is si stendeva una baia immensa, nella quale si specchiavano le stelle. Intanto le onde lo raggiungevano e stavano per rovesciarlo, malgrado la corsa sfrenata del cavallo. Una voce risuonò: « Se non vuoi perire sbarazzati del demonio che porti teco! » — Dabut, terrorizzata, sentì che le forze l'abbandonavano, le sue mani s'irrigidivano, e cadde nelle onde rumoreggianti. Appena esse ebbero inghiottita, si arrestarono. Il re, sano e salvo, toccò Quimper, che divenne la capitale della Bretagna.

Or bene, secondo il signor Lapparent questo è il destino della terra: venire inghiottita dalle acque.

In quattro milioni e mezzo di anni, completamente scomparsa! Un tempo enorme, a dir vero, ci separa dalla immane catastrofe e noi possiamo dormire i nostri sonni tranquilli.

Ma il signor Lapparent si è lasciato trarre nell'inganno da induzioni molto soggettive ed errate. La quantità d'acqua contenuta nei mari deve diminuire, non crescere per la tendenza dell'acqua a combinarsi con altri elementi. Il livello del suolo non è immutabile. Esso varia continuamente, sicché possiamo ben prevedere che un giorno il Mediterraneo, per esempio, non sarà più che una serie di laghi, e, più tardi ancora, un fiume gigantesco.

Il mare d'Azof si trasforma gradatamente, nel lento avvicinarsi delle sue rive; il golfo di Venezia non sarà col tempo che il prolungamento della valle del Po, e i due grandi bacini del Mediterraneo formeranno due laghi, le cui acque alimenteranno il maggior fiume del mondo.

Allora il Dnieper, il Danubio, il Po ne saranno dei semplici tributari; e forse il Nilo, già così diminuito alla face, perderà la sua acqua per l'evaporazione prima di raggiungere il Mediterraneo, divenendo un fiume interamente continentale.

E' ciò che è accaduto pel pianeta Marte che, più vecchio della terra, non ha più alcun oceano ma solo mediterranei, fiumi e canali. Nessun pericolo, dunque, di sommersione. Piuttosto è a temere, che la terra, in un tempo molto lontano, rimanga priva di acqua, e questa privazione determini la morte di tutti gli esseri viventi se pure questi non si saranno gradatamente adattati a nuove condizioni di vita.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 18 maggio.

Vignette ebdomadarie.

(Avv. P. d. C.) Uno dei molti giornali illustrati settimanali ha la pazzia mania di riprodurre le scene più tristi e raccapriccianti, ora l'assassinio di militi per mano di grassatori; ora una squaldrina che spara a bruciapelo contro un suo ex amante; l'arresto d'infami malfattori; terribili episodi della guerra sud-africana; risse feroci svoltesi fra avvinazzati con relativi pugni e coltellacci, esagerandone le dimensioni e con l'immanabile morte. Ma bene! benissimo! seguiamo balzando di questo passo anche a costo di romperci il collo! se si pone mente che quei giornali passando dall'un capo all'altro della penisola e valicando i monti ed attraversando mari, cadono sotto gli occhi di molti ammiratori, ma di assai più numerosi denigratori della nostra povera Italia, ci si potrà facilmente persuadere del non breve danno che questa insana mania di illustrare i più truci delitti nostri porta alla calunnia nostra patria. Purtroppo nella statistica criminale noi teniamo un posto non dispregevole e non manca chi si delizia a colmar la misura dell'esagerazione con il dirci — senza eccezione — un paese di assassini e di ladri... E con tutto ciò si cercano col luccichio i più truci episodi dell'umana malvagità per immortalare delinquenti perniciosissimi e donne di malaffare.

Quanto più si va innanzi il sentimento della morale e della dignità perisce miseramente...

Ufficiali contro il Ministero della Guerra.

La stampa quotidiana non s'è ancora occupata di una questione spinosa, nata male e peggio trattata, di cui si parla molto, per quanto sottovoce, negli alti circoli militari.

Due colonnelli Nata e Rivera, tre generali Pittaluga, Sanguinetti e Rutgiu, sono stati, dal Ministro della guerra Ponza di S. Martino, collocati in disponibilità per lo stesso fatto. Sono tutti e cinque distinti ufficiali, godono nell'esercito reputazione di capacità per gli studi fatti e per la carriera percorsa; uno di essi, lo stesso giorno ch'era colpito dal suddetto provvedimento, otteneva la promozione.

Richiesto di spiegazioni, il Ministero della guerra s'è trincerato dietro l'insindacabilità dei motivi che determinano, a tenore del regolamento, il collocamento in disponibilità degli ufficiali, e i cinque colpiti, i quali credono di sapere che il Ministero s'è imbrogliato in atti contraddittori, hanno ricorso o stanno per ricorrere alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato, la quale sta divenendo una Corte di revisione dei decreti, spesso arbitrari, delle supreme autorità dell'esercito. Il generale Pittaluga ha depositato il suo ricorso tre giorni fa, e forse non credendo di poter mettere la questione ne' suoi termini precisi, è insorto con esso contro il decreto che gli fa passare innanzi il generale Ponza di S. Martino, fratello dell'ex-ministro!

ATTI DEL II GRUPPO dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia.

Bergamo - Piazza Pontida, 2

N. 1987

Raccomandazioni.

Le lettere, cartoline, giornali, ecc. destinati al II Gruppo, devono essere indirizzati, non al nome delle persone, che ne costituiscono la Presidenza, sibbene e semplicemente alla « Presidenza del II Gruppo dell'Opera dei Congressi — Piazza Pontida, 2 — Bergamo ».

Soltanto la corrispondenza *confidenziale riservata* deve portare il nome della persona cui è destinata, e sia scritta sulla busta la parola « riservata ».

Questo preghiamo di tener presente, per evitare dei ritardi nel giungere della corrispondenza all'Ufficio del II Gruppo, come ad es. accade nell'assenza dall'ufficio o dalla città di alcuni dei membri della Presidenza. Appare chiaro che il ritardo dell'arrivo determina, senza colpa dell'Ufficio, un ritardo nelle risposte.

Ci si muove cortese rimarco, perchè mandiamo i nostri comunicati soltanto ai giornali cattolici quotidiani.

Rispondiamo, per norma di tutti, che mandiamo i nostri comunicati, oltrechè ai giornali quotidiani, eziandio a tutti quelli non quotidiani, che hanno la buona abitudine di spedirci il numero del giornale, contenente, per esteso o in riassunto, almeno, i comunicati di questa Presidenza. Chi li desiderasse, ce ne avverta e ci sarà grato dovere esaudirne la richiesta.

La Presidenza ha pronte da qualche tempo le Pagelle di Aggregazione all'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici d'Italia, da rilasciarsi alle Istituzioni che hanno aderito o aderiranno al 2° Gruppo della stessa, nelle forme della Circolare 17 marzo p. p., N. 1374.

Se eventualmente qualche Associazione, pur avendo compiuta tale formalità, non fosse ancora in possesso della detta Pagella, ce ne avverta, e provvederemo immediatamente.

La Presidenza ha pronte, da qualche tempo, le Pagelle di aggregazione aderenti al 2° Gruppo un comunicato sul progetto di legge per il riposo festivo.

La importanza di quel progetto di legge autorizza a sperare, che nessuna Associazione vorrà starsene indifferente e trascurare del progetto lo studio e l'esame. Francamente: se le nostre Istituzioni di carattere e d'azione popolare cristiana o democratico-cristiana, non si occupassero di un argomento implicate tanti vitali interessi per le classi lavoratrici, esse mancherebbero gravemente al loro mandato; il II° Gruppo spera che ciò, almeno per la maggior parte, non avverrà.

Comunque, è opportuno si sappia, che in avvenire non spediremo più le circolari del II° Gruppo, anche per economia di spesa, se non ai giornali come di consueto, e a quelle Istituzioni, che ci avranno dato prova di essersi occupate degli argomenti, da noi proposti al loro studio.

Bergamo, 17 maggio 1902.

Il Presidente

St. Medolago Albani.

Il Segretario

Rag. Fr. Gabiati.

Lo stato delle campagne

Roma, 18. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di Maggio.

Si ebbe in questa decade un abbassamento generale della temperatura che insieme alle piogge abbondanti specialmente in Piemonte e nell'Emilia mise a dura prova la vegetazione.

La vite non mostra finora d'averne molto sofferto ma la sua fioritura e l'allegamento degli agrumi non sono certo stati favoriti dal tempo.

Qualche inconveniente più grave si è verificato nel frumento più che altrove nel Veneto, nella Toscana e nel Lazio.

Anche lo sviluppo della foglia del gelso è stato ritardato in più luoghi; molte interruzioni nei lavori di stagione.

L'inno degli strozzini

(Intermezzo)

Lo hanno gli anarchici, possono bene averlo anche gli strozzini.

Dunque in un vecchio libro venne testè trovato l'inno nazionale degli strozzini e qui lo riportiamo a consolazione magra di tutti i... pelati

Noi siamo di San Frutto
seguaci devoti
e diam da per tutto
la caccia agli idioti.
E adesso! muniti
non già di pugnali
(siam troppo scaltriti)
ma d'una cambial!
E firmin le genti
con occhi ridenti:
chi firma per venti
per mille dara.

Del laccio noi siamo
ardenti amatori
e Giuda imitiamo
de' tempi migliori;
per trenta denari
vendiamo il Maestro
e poi gli scolari
se capita il destro;
ma dopo, badiamo,
al tragico ramo
ma noi ci strozziamo...
e il mondo lo sa.

Strozzato rimane
l'amico cliente
che invan la dimane
sospira e si pente;
strozzato, si intende,
per modo di dire
che in queste faccende
si può non morire!...
La nostra è una morsa
che strappa la borsa
e sempre di corsa...
la vita non già.

Se poi qualche illuso
che ha troppo firmato
facendovi l'uso
finisce impiccato;
se un altro cretino
ci firma in maniera
che un giudice fino
lo manda in galera
(e noi sotto sotto
facciamo fagotto
ne usciamo pel rotto...)
che colpa se n'ha?

Noi siamo paladini
di un giusto ideale:
pelare i quattrini
col frutto legale.
Abbasso l'usura!
Nel dolce paese
la giusta misura
è il trenta ogni mese.
Oh nobil talento,
oh dolce portento,
oh mille per cento
gridiamoci urrah!

Per la truffa Humbert

Sul nostro giornale fu diffusamente narrata la truffa colossale dei centomilioni commessa dai coniugi Humbert. Ora in questa truffa pare vi entri lo zampino massonico-giudeo. Di fatti scrivono alla Voce della verità da Parigi, 16:

« Eccitano grande sensazione le seguenti notizie venute da fonte attendibilissima, e basate su fatti in parte notorii. Il vero fabbricatore dell'imbroglione fu il suocero della Daurignac, il signor Humbert padre, noto massone, che fu senatore e poi ministro.

La sua salita al ministero avvenne precisamente quando l'alta banca ebraico-massonica volle ad ogni costo sbarazzarsi della Union Générale, forte istituto finanziario, fondato dai conservatori ed antisemiti, che volevano scuotere dalla Francia il giogo della finanza ebraica. Questa allora, per sopprimere la temibile avversaria, non non solo la fece una guerra implacabile, capitanata dai Rothschild, sul mercato finanziario, ma sfruttò certi affari mal riusciti, e certe colpe personali per destare uno scandalo e rovinare l'Union.

Per dare il colpo definitivo fu nominato ministro il fratello... Humbert, che sciolse la banca temuta, facendo un gran chiasso come se si trattasse di un Panama cattolico, mentre la Union fu liquidata con l'89 per cento, il che chiaramente significa che, senza la guerra terribile della banca ebraica, non avrebbe avuto nemmeno questa relativamente piccola perdita.

L'assassinio dell'Union Générale fu pagato al ministro... Humbert con due milioni. Così cominciò la fortuna degli Humbert; e per giustificare l'improvvisa ricchezza, il padre inventò l'eredità di una zia (ancora non si parlava di quella dei Crawford), eredità fantastica. Quanti ebbero allora rapporti continuati col Humbert, sanno di quella pretesa eredità, perchè l'ex-ministro ne parlava con tutti, per accreditare la voce.

Avuti i due milioni, Humbert ed i suoi cominciarono a fare la gran vita, sicchè presto videro la loro ricchezza non bastava nella costissima Parigi a continuare il lusso straordinario, tanto più che certe speculazioni intraprese dagli Humbert non riuscirono.

Allora il venerabile... Humbert, che aveva inventato l'eredità della zia, architettò con la figlia la eredità del Crawford; e così vennero i milioni a decine, sempre con l'appoggio della massoneria.

Ciò spiega il silenzio del ministro Waldeck-Rousseau, il quale, da semplice avvocato, aveva chiaramente denunciato « la più gran truffa del XIX secolo ». Egli, divenuto ministro, avrebbe potuto con una parola colpire la truffa gigan-

tesca; ma non lo poté fare, per ragioni di partito, perchè dallo scandalo immane sarebbe potuto venire alla luce il mistero iniziale dei due milioni pagati all'Humbert per l'assassinio di una banca conservatrice, per conto della banca ebraico-massonica, oggi padrona della Francia.

I coniugi Humbert sono sempre intronabili. Il curioso è che la polizia di Madrid e quella di Londra hanno segnalata la loro presenza nelle due città. Tutte e due poi annunziano che stanno pedinando i coniugi Humbert, i quali probabilmente non sono nè a Madrid, nè a Londra.

A proposito dello scandalo Humbert, abbiamo un altro episodio dell'onestà socialista. I giornali demagogici di Francia hanno tonato contro l'avvocato Dubuit (compromesso nello scandalo) qualificandolo per clericale. Ebbene l'avvocato Dubuit è... protestante.

Echi del disastro della Martinica

I ladri - Gli abitanti - Le nuove eruzioni - Servizio funebre - Fenomeni.

Fort de France, 18. — Numerosi saccheggiatori hanno invaso Saint-Pierre. Le autorità presero serie misure; una cinquantina di ladri furono arrestati e condotti nella prigione di Fort de France. I rappresentanti di commercio sono autorizzati dal Governo a fare ricerche per ritrovare i valori e le carte. Oggi si seppellirono 663 cadaveri.

Gli abitanti del nord dell'isola furono ripartiti in diversi Comuni del Sud. Un certo numero di marinai italiani è salvo. Il vulcano lancia sempre una gran quantità di fumo. Si videro la notte del 14 dei lampi, dovuti a fenomeni elettrici. Si videro dodici punte di fuoco illuminanti la vetta ed i dintorni del monte. Il 13 il Polée ha vomitato lava sul fiume Bianco per la larghezza di 500 metri.

Si è celebrato un servizio funebre cui assistettero le autorità, gli stati maggiori del Suchet, della Walkyrie, del Falke e del Patmac. Grande commozione.

Si è constatato che in certi luoghi il mare si è ritirato di 30 metri. Un gran numero di pesci morti galleggiano.

Si è formato un nuovo cratere. Ora i crateri visibili sono sette. La notte scorsa vi fu nei dintorni di Fort de France una pioggia di pietre. Si udirono forti detonazioni.

Un'altra città in pericolo.

Fort de France, 18. — L'altra sera dalle 9 alle 10 il vulcano ha emesso lampi enormi. Stamane fitte nubi solcate da lampi ucevano dal cratere. In varie località la pioggia di cenere ha accompagnato questo fenomeno durante venti minuti.

Parigi, 18. — Il Temps ha da Lugmura che Fort de France sarebbe seriamente minacciata.

Fenomeni interessanti.

Teplitz-Schionau, (Baden), 18. — Ieri mattina si ebbe occasione di osservare in un pozzo delle sorgenti Teplitz un fenomeno interessante.

L'acqua divenne ad un tratto tiepida e soltanto dopo un'ora si raffreddò, riprendendo la temperatura normale.

Si crede che la causa di questo fenomeno sieno terremoti avvenuti in altre regioni, i quali stanno forse in nesso con i fenomeni tellurici e vulcanici nelle Antille.

In proposito si racconta che il 1 novembre 1755 le sorgenti si colorirono all'improvviso di rosso. Più tardi si seppe che poche ore prima che avvenisse quel fenomeno, Lisbona era stata distrutta da un terremoto.

La strage è dovuta agli scienziati.

Fort de France, 18. — Si conferma la notizia relativa all'attitudine del Governatore di Saint-Pierre, Moutet.

Come egli ebbe la dichiarazione formale dalla Commissione scientifica che escludeva il pericolo di una eruzione vulcanica, si oppose a viva forza all'esodo della popolazione. Infatti non si dubita più che il Governatore Moutet pose dei cordoni di soldati per impedire la fuga dei terrorizzati.

Vulcani e terremoti.

Berlino, 18. — Da Nuova York si comunica che il Geirer, che si riteneva spento da molto tempo, presso il fiume Republican nello Stato di Nebraska, manifesta sintomi di una ripresa della sua attività. Anche il Jona, l'unico vulcano dell'America settentrionale, minaccia nuove eruzioni.

Arad (Ungheria), 18. — Ieri fra le ore 5 e 6.30, si avvertirono quattro scosse di terremoto abbastanza forti della durata di alcuni secondi.

La popolazione in fermento.

Fort de France, 18. — La Banca della Martinica, sedicente Saint-Pierre, sarà riorganizzata a Fort de France.

Si minaccia una ribellione nel nord dell'isola in seguito al mancato pagamento dei salari da parte dei fittavoli. La situazione generale è causa d'inquietudine. Si spera che la riorganizzazione della Banca porterà vantaggi e migliorerà la situazione.

Gli orrori della fame.

Fort de France, 18. — A San Vincenzo vi sono attualmente cinquantamila persone senza pane. La mortalità è straordinaria. L'ospedale rigurgita gli ammalati. Si attendono riparti di truppa e viveri.

I ladri condannati.

Fort de France, 18. — A Saint-Pierre i saccheggiatori arrestati vennero condannati a 5 anni di carcere.

Il giubileo episcopale

dell'arcivescovo armeno Ghiuretian

Togliamo dalla Gazzetta di Venezia di oggi:

« Ieri a San Lazzaro degli armeni fu grande festa, celebrandosi il Giubileo Episcopale di S. E. Mons. Ignazio Ghiuretian, da 25 anni arcivescovo, abate generale della Congregazione Armena. Dopo le solennissime funzioni, venne servito un banchetto, cui parteciparono tutti i membri della Congregazione e del collegio e molti invitati, tra i quali il comm. Giuseppe Carutti. Molti brindisi in tutte le lingue.

Ieri giunsero al festeggiato Arcivescovo la Benedizione papale, una lettera affettuosissima di S. E. il Cardinale Patriarca, e telegrammi e lettere bene auguranti da ogni parte del mondo ».

Il risultato di un'altra inchiesta su Napoli.

Roma, 18. — Oggi si è compiuta la stampa della relazione sull'inchiesta relativa all'amministrazione provinciale di Napoli. Consta 850 pagine, divise in nove parti. Assicurasi che le irregolarità superano la comune attesa.

La guerra anglo-boera

Chamberlain spera poco nella pace.

Birmingham, 18. — Chamberlain pronunciò un discorso alla Associazione Unionista liberale, disse che il mondo intero attende ansioso il risultato della conferenza coi capi boeri Veroniging. Soggiunge che sperava, senza però completa fiducia. In ogni caso manterrà senza condizione i diritti dell'Inghilterra.

La riunione dei capi boeri.

Londra, 18. Una nota ufficiosa dice che i boeri tennero il 15 corr. a Veroniging una prima riunione per deliberare circa le proposte da sottoporsi a Kitchener.

Ogni trattativa sfumata.

Roma, 19. — Un telegramma da Amsterdam annuncia che i circoli boeri hanno ricevuto l'annuncio che le trattative di pace sono fallite.

L'inaugurazione della IV gara di tiro a segno nazionale.

Roma, 18. — Stamane alla Farnesina si è inaugurata la quarta gara di tiro a segno nazionale. Infervennero i Sovrani, i membri del corpo diplomatico, gli on. Zanardelli, Giolitti, Prinetti, Morin, Cocco Ortu, Balzano, Galimberti, Carcano, Di Broglio, i sottosegretari di Stato, i rappresentanti del Senato e della Camera, il prefetto, il sindaco, senatori, deputati, moltissimi ufficiali di terra e di mare, gli invitati e grande folla.

Intorno al padiglione reale erano schierate le truppe e le società di tiro a segno con bandiera. Di fronte al padiglione reale si erano collocati la bandiera d'Italia e lo stendardo di benemerita della società di Torino, nonché lo scudo della società di Roma.

Zanardelli pronunciò un discorso; dopo il quale il Re e la Regina, accompagnati dai ministri e dalle altre autorità, si recarono nella galleria del tiro a segno, ove il Re esplose i soliti colpi inaugurali.

Indi, un colpo di cannone annunciò l'apertura della gara che incominciò col tiro accelerato.

Terminato questo tiro, il Re e la Regina a piedi accompagnati sempre dai ministri e dalle autorità, si recarono a visitare il padiglione dei premi e abbandonarono il poligono fra prolungati evviva.

Notizie estere

Le dimissioni di un procuratore.

Berlino, 18. — Si ha da Pietroburgo che nei circoli bene informati si assicura che Pobedonozov, procuratore del Santo Sinodo, si è dimesso in causa di divergenze col ministro dell'Interno.

Nella Svezia torna la calma.

Stoccolma, 18. — La direzione della commissione del partito operaio deliberò di sospendere lo sciopero generale, in seguito al voto del Parlamento di studiare pel 1904 un progetto di legge sul suffragio universale.

Un grande incendio.

Chicago, 18. — Un incendio distrusse qui la fabbrica per la lavorazione di grassi, appartenente alla ditta Armour; 7 persone riportarono ferite gravi, e 23 furono ferite leggermente.

Il danno ascenderebbe a circa 4 milioni e mezzo di franchi.

Per il prezzo della carne.

New-York, 18. — Malgrado la sensibile diminuzione del prezzo del bestiame, avendo i macellai rifiutato di ridurre il prezzo della carne, nacque una violenta dimostrazione, specialmente nel quartiere abitato dagli israeliti; si lanciarono pietre contro la polizia e si fecero molti arresti. I feriti sono numerosi.

Notizie italiane

Scoperte archeologiche.

Roma, 18. — Continuandosi gli scavi per l'esplorazione della necropoli italica al Foro Romano, si sono trovati presso le ruine del tempio di Faustina i frammenti della statua dell'imperatrice Faustina, tra cui la testa mutilata in viso, ma colla bellissima chioma ondulata incoronata di lauro.

Un congresso dantesco.

Ravenna, 18. — Nel salone del Consiglio municipale si tenne oggi il congresso

della Società dantesca. Parlarono il provveditore agli studi Albertini, il segretario della Società dantesca Franchetti, il professore Del Lungo, il relatore Ragno, il tesoriere Biagi, tutti vivamente applauditi. Il Congresso quindi si chiuse.

Elezione politica.

Cremona, 18. — Ballottaggio nel collegio di Soresina. Risultato complessivo: Pavia (dem.) 2101, Caldara (soc.) 1852. Eletto Pavia.

Un monumento a Galileo Ferraris.

Livorno, 18. — A Vercellesa si è inaugurato oggi il monumento all'illustre elettricista Galileo Ferraris, opera ammirata dello scultore Ildebrando Bastiani di Firenze. Era presente il sottosegretario on. Squitti. L'ing. Riccardo Arno, allievo assistente e collaboratore del Ferraris, pronunciò un applaudissimo discorso inaugurale.

Di questo elettricista, che fu professore all'università di Torino, è celebre la scoperta del « campo magnetico rotante ».

Gli argomenti degli anticlericali.

Livorno, 18. — Le associazioni clericali si recarono processionalmente alla Prefettura per protestare perchè il Municipio ha cambiato i nomi delle vie della Madonna e San Francesco in via Giordano Bruno e Galileo Galilei.

Gli anticlericali, numerosissimi, li presero a sassate, applaudendo al Municipio. Il tafferuglio è terminato coll'intervento della polizia.

Sassate!... e magari contro donne; ecco gli argomenti degli anticlericali.

Il processo del brigante Morra.

Benevento, 18. — Al processo del brigante Morra, la folla ieri si è aumentata. Il brigante, insolentissimo contro i testimoni, viene allontanato dall'aula. La folla si spinge alle porte per vederlo uscire; avvengono colluttazioni coi carabinieri. Si fanno parecchi arresti.

Ecco un altro episodio della vita brigantesca. Questo Morra, che si dice fratello di Vittorio Emanuele II, ha 75 anni. Cominciò fin dal 1849 a gustare il carcere per delitti commessi. Da quell'anno la sua vita fu un tessuto continuo di gesta brigantesche. Pure nel 1896 questo criminale si vide con decreto reale del 2 aprile commutata una pena di 4 anni di carcere in 3 di confino!

E il popolino s'ammirava per vedere simile genia. Da ciò si capisce che la moralità è alta.

Era una tromba marina (Code buie, bisaboe) che si dirigeva dalla direzione di Buia toccando la ferrovia e venendo verso il nostro Castello.

Si pensava a veder che qualche disordine potea recare, quand' ecco fulminea giunge la notizia che in borgo di Piovega era stato abbattuto un muro e che erano rimaste sepolte tre donne.

Corrono sul luogo varii giovanotti ed estraggono le sepolte, ma ormai due sono morte, la terza è moribonda.

Le tre disgraziate sono: Maria Collini di Antonio d'anni 17, Maria Marchetti di Leonardo di anni 18 e Caterina Marchetti di Lorenzo, moglie a Marchetti Pietro di anni 25, tutte e tre di Gemona e del borgo di Properia.

Quest'ultima era ancora viva, ma non visse molto; era in istato di avanzata gestazione. Il dott. Milani accorse constatò che le maggiori e letali confusioni furono alla testa.

L'assessore Venturini, facente funzioni di Sindaco, senza aspettar troppo le autorità dispose perchè le tre salme venissero condotte nella cella mortuaria del cimitero.

Accorse e presto sul luogo una folla di gente, vidi operosi carabinieri, il nostro Mons. Arciprete, il padre Don Zandonai direttore del collegio degli stimatissimi ed i reverendi D. Comelli e D. Elia.

Lo schianto del cuore si vedeva in tutti; da molti occhi sgorgavano le lagrime. E nel dolore il pensiero ricorreva al pensiero che altre vittime potean essere altrove e che fu vera fortuna se il ciclone arrivato sul paese si innalzò. Altrimenti quante vittime!

E intanto si sentono di gravi danni sulle case, di larghe devastazioni nella campagna.

Il dott. Fabio Celotti di Antonio venne gettato a terra da carrozza senza sapersi dare ragione di certe ammaccature riscontrate; un viaggiatore volle reagire, e forse la indovina, collo scaricare dei colpi di rivoltella contro la tromba che sembrava lo dovesse ingoiare e stritolare.

19 maggio.

Sono giunti sul luogo il Pretore di Tarcento facente per quello di Gemona, un delegato di P. S., il maresciallo dei carabinieri. Si temevano guasti sul binario ferroviario, ma fortunatamente non vi fu danno. Dicesi che il Municipio si assumerà le spese dei funerali, i quali per consenso del popolo riusciranno grandiosi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (18-5-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 19.5), Barom. rid., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Aeq. cad. mm., Velocità e direzione del vento, Fenn. centigr.

DIARIO SACRO.

Martedì 20 — S. Bernardino. — Visita alla Chiesa del Seminario.

Fiere e mercati della provincia.

Martedì 20 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Conferenza sull'enciclica

« Rerum Novarum »

Ieri sera il prof. dott. Protasio Gori tenne l'annunziata conferenza sulla grande Enciclica pontificia « Rerum novarum ».

Non ci prendiamo lo sgradito incarico di scipularla con suoni più o meno infelici. Con frase felice e con indovinate argomentazioni trattò della Chiesa, che democratica per natura, sempre operò per i lavoratori e per gli umili e dell'adattabilità dei soccorsi della Chiesa ai bisogni dei tempi nel progredire della civiltà.

E dall'insigne documento che commemorava cavò l'indirizzo che la democrazia cristiana deve seguire di fronte alle insidie del socialismo sotto la scorta degli insegnamenti della Chiesa.

Alla fine Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo che si degnò intervenire alla bella conferenza, incurò a frequentare numerosi la lettura che venisse data di lavori così interessanti e con calde parole eccitò all'azione sociale nel vero senso cristiano.

La Banca Cattolica

per l'onorificenza Casasola.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Coop. Cattolica di Udine si associa ben di cuore alla proposta del Crociato di umiliare al S. Padre vivissimi ringraziamenti per la veramente meritata Comanda di S. Gregorio Magno concessa in seguito a domanda del nostro amatissimo Arcivescovo all'avvocato Vincenzo Casasola.

Udine, 16 maggio 1902.

Automobile investitore.

Ieri un automobile investì una donna sullo stradone di Tricesimo, producendole alcune contusioni che, pare, non sieno gravi. L'automobile invece dovette essere trasportata a Udine su di un carro perchè alquanto guasto. Venne affidato per la riparazione alla Ditta Modotti. Ecco un automobile trainato da un fiacco cavallo!

Lo Scia di Persia alla volta di Venezia.

Ieri passò per la stazione ferroviaria lo Scia di Persia.

Lungo la linea e nei pressi della stazione vi erano adottati quei provvedimenti che ormai sogliono disporre per passaggio di regnanti.

Quindi scaglioni di truppa, apparato di agenti e carabinieri, severo divieto del pubblico di far ressa. Sotto la tettoia convennero il R. Prefetto, i generali Nava e Gobianchi, l'ispettore di P. S., l'ispettore di finanza ecc.

Passa il treno staffetto e dopo mezz'ora arriva quello reale trainante lo Scia e seguito indugeno e locale. Smonta il sottosegretario di Stato Niccolini, che va a parlare col R. Prefetto. Lo Scia vestito da generale in bassa tenuta, con in testa l'orientale fetz si mette al finestrino del vagone e fumando una sigaretta sta disinvolto a guardare i... curiosi. E quando il treno sta per muoversi allora vi è un'ovazione a cui viene risposto con il saluto dello Scia a suo modo.

Unione esercenti.

Esposizione-Fiera.

Il Comitato per l'Esposizione-Fiera di bestiame da tenersi in Udine quest'anno, ebbe la sua prima adunanza sabato 17 corrente alle ore 13 1/2 nella sala del Consiglio della Camera di commercio, gentilmente concessa.

Il sig. Beltrame, presidente dell'Unione esercenti, ringraziò i convenuti e li invitò a costituirsi regolarmente in Comitato ordinatore. Fu eletto presidente il marchese Massimo Mangilli e segretario il dottor cav. G. B. Dalan.

Dopo ampia discussione sul programma, alla quale presero parte i signori prof. uff. Petri, Disnan, dottor cav. Romano, Pellegrini, Tomadini, Morandini ed altri, fu ammesso come massima che l'Esposizione-Fiera contempra bovini, suini ed animali da cortile.

In quanto ai bovini si stabiliranno premi per gruppi di animali di varia età e sesso, sia esposti da singoli proprietari, sia esposti collettivamente da enti morali, come comizi, circoli, comuni, ecc.

La giuria potrà accordare anche speciali premiazioni a singoli capi di riproduttori che fanno parte dei gruppi anzidetti.

Sono pure ammessi al concorso giovenche e bovi da lavoro e animali da carne.

Sarà tenuto conto del numero degli animali esposti in ogni gruppo.

In quanto all'epoca si lasciò facoltà alla Presidenza per decidere, siccome sarà il caso di previi accordi con l'on. Municipio e con i comitati che potrebbero sorgere per altri spettacoli pubblici, da darsi in occasione della nostra fiera.

Sarebbe preferibile il mese di settembre, e senza definitiva discussione fu invitata la Presidenza a tener conto del giorno indicato dal signor Morandini, che propose il giovedì 4 settembre.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Dal Ministero d'Agricoltura industria e Commercio pervenne a questa Scuola la notificazione di un Esame di Concorso per l'ammissione di 25 allievi alla I. a classe della R. Marina.

Fra le scuole, i cui allievi possono prender parte al concorso, è annoverata nella notificazione suddetta anche la Scuola d'arti e Mestieri di Udine.

Le condizioni del concorso sono specificate diffusamente nella notificazione stessa, di cui una copia è ostensibile, per norma degli interessati, presso la Direzione di questa Scuola d'Arti e Mestieri.

Gli esami avranno luogo in settembre a Spezia e quindi a Napoli; in ottobre a Venezia (art. I. delle disposizioni generali).

Echi dei disastri.

Il nostro Tribunale con sentenza in data di ieri dichiarava il fallimento del commerciante in vini, commissionario e rappresentante, Carlo Fioletti ad istanza della ditta Virgili Ermellino negoziante di Modena.

A curatore provvisorio venne nominato l'avv. Ermete Tavasani e a giudice delegato Zamparo.

Pel giorno 5 giugno venne fissata la convocazione dei creditori.

Entro il 16 giugno dovrà farsi la presentazione dei titoli e la verifica dei crediti è stabilita pel 3 p. v. luglio.

Il prurito.

Quante persone di ogni età e sesso vanno soggette a questo grave incomodo, ora alla testa, ora in alcune parti del corpo, ora anche su tutta la persona? I più usano rimedi effimeri, di azione momentanea o nulla, tanto che il male rimane costantemente. Chi vuole liberarsene, si persuada che dipende da una acrimonia del sangue da erpetismo, con relative efflorescenze della pelle, pustole ecc., e perciò è necessario curare la causa con lo Sciroppo di Parigina del Dott. Mazzolini di Roma che in poco tempo ne estirpa l'effetto.

Non si confonda con altre preparazioni cosimili la di cui azione, se non dannosa, è molto dubbia, e per l'acquisto rivolgersi allo Stabilimento Chimico Mazzolini, Roma, Via Quattro Fontane N. 18. L. 8 la bottiglia due franchi per L. 16.

Estrazione del R. Lotto

del 17 maggio 1902

Table with 5 columns: City (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO), Numbers (71, 89, 24, 26, 36, 45, 55, 68), and other numbers (74, 12, 70, 66, 81, 20, 41, 9).

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

FERRO-CHINA BISLERI. Cura primaverile del sangue. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

LAVARINI GIUSEPPE. GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

Lagrima di China. Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine).

Alberto Raffaelli. Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine. Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18 -

NEL NEGOZIO D'OTTICA G. RIPPA. successore a Giacomo De Lorenzi UDINE - via Mercatorvechio - UDINE. trovasi, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triedi Binoceoli della firma Carl Zeiss di Jena, ed i Voigtlander di Brunswick a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE Augusto Verza. Mercatorvechio, 5-7 - UDINE - Mercatorvechio, 5-7. Emporio Ciclistico. Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche. Premiata officina meccanica per costruzione e RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio; Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate. Bicicletta speciale L. 160. Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

GIUSEPPE BONANNI. UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE. Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparat per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordetne ed a miniatura. Si eseguiscano inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi. Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE. Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE. Via di circonvall. tra porta Villalta e Pascollo STUDIO FITTURA e SCULTURA. Si eseguiscano Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartone romano - altari in legno e cemento - pulpiti - orbestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Carone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi di tutte le dimensioni, candelebrati ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisci ecc. Assommo riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo. Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacrorali, abiti e veli per Madonna. Veli umerali ecc. ecc. Assommo pure collocatione di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro d'argento, seta, tappeti. Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

**Chi vuol bere
un buon caffè**



GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visita il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelott al par tacuin
Ch' a l'è làd in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' d'asi di plui fin
In genar d'invenziuns. Un bon café.
Us garantiss, scomett ce che volés.
Cun altris machinutis no la vés.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mud che il café neri spiule fur
Senze sporchezz di sorte, limpid, pur
Di bevilu anee a scur.
E soo po' in che butèghe tanuais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais.
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Trauvais e fontanutis..
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tòr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butiuton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Mezzogiorno di

Domenico Bertaccini
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



G. Marcuzzi

Tappeziere in mobili e carrozze
UDINE - Ponte Poscolle 11 - UDINE

**TENDE
PERSIANE
TRASPARENTI**

di legno bianche e colorate.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Forno Excelsior privilegiato
indispensabile ad ogni famiglia



Il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non ce famiglia dove si ammanisa un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.
Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al Emporio*

Domenico Bertaccini

LODOVICO BERTOGLIO
UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

COLLE RINOMATE SUOLETTE
D'ASBESTO
del dott. Hügyés

si evitano: I dolori ai piedi per calli, callosità, geloni e sudore.
— Il bruciore il freddo e l'umidità.

PREZZO: Comuni . . . L. 0.60 al paio
Pesanti . . . » 1.— »
Pesantissime . . . » 2.— »

Deposito e vendita presso il negozio
LUIGI ROSELLI
UDINE. — Via Rialto N. 12 — UDINE

Martinuzzi Francesco
UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁰⁰/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —